

I minori

Il bambino nella storia

.Secondo lo Storico Ariès il bambino nel passato veniva visto come una sorta di piccolo adulto e l'infanzia come un periodo negativo da dover superare il prima possibile. Un altro studioso contemporaneo, deMause, parla di quanto nei secoli addietro fenomeni come abbandono e infanticidio erano tollerati. Da quando allora una svolta nella valorizzazione dell'infanzia?

I primi studiosi d'infanzia

.Tra settecento ed Ottocento assistiamo ad un vero e proprio nuovo interesse verso l'infanzia. Grazie ai contributi di autori come Darwin, Itard, Pestalozzi e Hall ci si accorge sempre più delle grandi peculiarità intellettive dei bambini. Il bambino diviene quindi oggetto di studio e di interesse, un periodo pieno di scoperte sull'infanzia l'ottocento che portò proprio a quel periodo, il Novecento, famoso come “il secolo dell'infanzia”.

Il '900 è stato definito secolo dell'infanzia, perché?

- .Perché per la prima volta, grazie anche allo sviluppo delle scienze umane, assistiamo alla nascita dei primi diritti per l'infanzia.
- . il 1919 è una data molto importante perché nasce sia Save the children (grazie alla filantropa Margaret Jebb) sia l'ILO ovvero un organizzazione non governativa che da sempre combatte lo sfruttamento minorile
- .Nel 1924 assistiamo alla Dichiarazione dei diritti del fanciullo (tutela dei bambini rimasti orfani dopo la guerra.) Per la prima volta si dice che in caso di pericolo i primi ad essere salvati devono essere i bambini.

1942

.Nel 1942 a Londra viene redatta la Carta dell'infanzia dove molti paesi europei e non dichiarano che il bambino ha diritto al gioco, alla scuola e ad un sostegno in caso di bisogni speciali.

ONU 1989 Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- .Articolo 1: per la prima volta nella storia si definisce il concetto di bambino/a, ovvero colui o colei al di sotto dei 18 anni di vita.
- . articolo 3 il bambino DEVE essere registrato subito dopo la nascita
- .Articoli 5-6-7: il bambino ha diritto a vivere all'interno della propria famiglia biologica.
- . Articolo 17: gli stati contraenti devono vigilare sui contenuti mediatici multimediali rischiosi per l'infanzia, ed è così che assistiamo ad una vera e propria rivoluzione censoria sui cartoni animati.

La convenzione n 182

Convenzione sulle peggiori forme di sfruttamento all'infanzia (The worst forms of Child Labour)

Quali sono le peggiori forme di sfruttamento?

- .Sfruttamento in cave e miniere
- .Sfruttamento in fabbrica
- .Sfruttamento domiciliare
- .Sfruttamento in strada
- .Sfruttamento sessuale
- .Arruolamento forzato
- .Sfruttamento in piantagioni industriali

Quali sono le peggiori forme di sfruttamento?

- .Sfruttamento in cave e miniere
- .Sfruttamento in fabbrica
- .Sfruttamento domiciliare
- .Sfruttamento in strada
- .Sfruttamento sessuale
- .Arruolamento forzato
- .Sfruttamento in piantagioni industriali

Una differenza fondamentale: Child Work e Child Labour

- La Convenzione n. 182 ILO del 1999 fa luce su una tematica importantissima. Quand'è che si parla di lavoro nocivo? È giusto misurare con gli stessi parametri occidentali le tipologie di lavoro nei paesi in via di sviluppo?
 - dobbiamo considerare quindi che il lavoro minorile, in molte culture di Asia, Africa ed America Latina è culturalmente fondamentale.
- Non sempre infatti il lavoro minorile è nocivo per l'infanzia.

Una definizioni di maltrattamento

.Nel 1978 il Consiglio d'Europa definisce maltrattamento di minore “gli atti e le carenze che turbano gravemente il bambino, attentano alla sua integrità corporea, al su sviluppo fisico, affettivo, intelletivo e morale.

.“Le manifestazioni del maltrattamento fisico sono la trascuratezza, e/o lesioni di ordine fisico e/p psichico e/o sessuale da parte di un familiare o di terzi”.

Le condizioni aggravanti

.La situazione diventa ancora più grave se a perpetrare violenza è un familiare o una persona con cui il minore ha una dipendenza. Non solo, il minore potrebbe risentire maggiormente del danno se questo è reiterato nel tempo e se la famiglia non se ne accorge

.Fattori di rischio inerenti al minore: età minore a 3 anni, disabilità, disturbi del sonno, problemi di alimentazione e eccessiva aggressività

Fattori di rischio inerenti le condizioni sociali e familiari

.Per quanto riguarda le prime consideriamo la disoccupazione, l'emarginazione, condizioni abitative inadeguate, situazione familiare irregolare o famiglia monoparentale. Status socio economico bassa

Per quanto riguarda le condizioni inerenti i genitori, i fattori di rischio si riassumono in:

Età inferiore ai 20 anni

Maltrattamento subito da bambino

Malattie mentali/depressione

Rifiuto della gravidanza/maternità

Tossicodipendenza/alcolismo

Le forme di maltrattamento

.Fisico

.Lesioni visibili, percosse, ustioni, lividi, lesioni interne

.Spesso si capisce che è un atto volontario dei genitori quando gli stessi ritardano nel chiedere aiuto e assistenza

.Incuria: si parla di carenze non solo nutrizionali e igieniche ma anche affettive, i genitori non sono in grado di rispondere ai bisogni dei figli

.Abuso sessuale: Un atto perpetrato da familiari, conoscenti, estranei; emerge dall'incapacità del minore di difendersi e di capire cosa sta accadendo. L'abuso sessuale più diffuso è quello intrafamiliare, tra le mura domestiche, perpetrato spesso dai patrigni o dai padri.

.Maltrattamento psicologico: accompagna tutte le forme di violenza prima citate e si manifesta soprattutto quando il genitore sminuisce e umilia il minore, incolpandolo dei propri problemi . Si parla di vero e proprio "terrorismo psicologico" dove il bambino vive in un clima di angoscia e paura

Le conseguenze del maltrattamento sui minori

I minori maltratti reagiscono in due modi

•Maturano un forte senso di inferiorità nei confronti dell'ambiente e di chiusura con il gruppo dei pari.

•Il senso di inadeguatezza prevale nella loro percezione della vita

•Maturano un radicato senso di colpa per non essere stati in grado di opporsi alla violenza

Altre reazioni al maltrattamento

- Purtroppo molti minori che hanno subito maltrattamenti dirigono verso se stessi i sentimenti di rabbia e frustrazione mettendo in atto anche comportamenti distruttivi come alcolismo, tossicodipendenze e condotte devianti. Non mancano poi forme di autolesionismo anche molto gravi.
- Un'altra forma di risposta alle violenze può essere l'interiorizzazione del messaggio “o si domina o si è dominati”.
- Ovviamente queste tipologie di controllo malsano potrebbero sfociare nella creazione di rapporti patologici con altre persone

conclusioni

.Chi è stato maltrattato da piccolo è stato abituato a sottomettersi al volere di un altro provando un senso di rassegnazione a un destino che essi sentono di non poter controllare. Tutto questo provoca nel minore e nel futuro adulto, laddove non si intervenga nel modo giusto, senso di impotenza e atteggiamento passivo verso la vita.